

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto: Associazione Il Pellicano

Il Pellicano è un'associazione di promozione sociale promossa dalle Suore Francescane della Sacra Famiglia e fondata nel 2005 insieme a diversi amici. L'associazione non ha fini di lucro e si ispira alla spiritualità ed ai principi educativi di Madre Teresa Lega. Ha lo scopo di contribuire alla formazione della persona umana in tutte le sue dimensioni e relazioni significative, di prevenire le devianze sociali, di promuovere l'integrazione sociale e culturale, anche mediante la realizzazione di progetti di sviluppo umano, culturale e socio-economico in Italia e nei Paesi in via di sviluppo dove operano le Suore della Sacra Famiglia.

Dal 2005 il Pellicano gestisce un centro educativo pomeridiano "Cantiere411" che accoglie gratuitamente bambini e ragazzi in età scolastica dai 6 a 18 anni, senza distinzione di paese, cultura o religione. Scopo del centro educativo è quello di favorire la socializzazione dei bambini e dei ragazzi, sostenere la loro integrazione nel tessuto sociale, soprattutto per gli stranieri, e promuovere il loro percorso scolastico al fine di evitare il fenomeno della dispersione scolastica.

Sempre sul piano della promozione culturale il Pellicano ha organizzato e organizza incontri e serate a tema per approfondire, grazie all'intervento di esperti, tematiche di attualità per offrire alla cittadinanza occasioni di riflessione.

Oltre alle attività del centro educativo l'associazione promuove progetti di sostegno alle missioni delle Suore della Sacra Famiglia in Colombia.

e Codice di accreditamento:

NZ07470

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo breve del progetto:

Talenti in gioco

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 5/5/2016):

Settore: Educazione e promozione culturale
Area: Centri di aggregazione
Codice: E 01

4) Descrizione specifica del progetto:

a) del contesto territoriale di riferimento;

Il Pellicano opera nel territorio del comune di Cesena che attualmente conta una popolazione di 96.758 abitanti¹ di cui 9.070² stranieri. Le famiglie sono 41.933³ con una media di 2,30 componenti il nucleo familiare, la popolazione in età scolastica è di 15.076 unità ed in particolare la fascia 6-18 anni che è quella di riferimento per le attività di aggregazione e sostegno allo studio è di 11166⁴ unità. L'associazione Il Pellicano opera in particolare nel quartiere "Oltresavio" di Cesena che con i suoi 18.943⁵ abitanti risulta essere il quartiere più popoloso di Cesena.

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza

Nel territorio del Comune di Cesena si constata, ormai da tempo, una crescente difficoltà di carattere socio-relazionale, che riguarda tutte le fasce di età a partire dai bambini in età scolare fino alle famiglie in genere.

Il quartiere "Oltresavio" nel quale opera il Pellicano ha visto negli anni una costante crescita della popolazione residente ma questo non ha prodotto una simmetrica crescita degli spazi di aggregazione per giovani infatti dei quattro centri di aggregazione presenti nel territorio comunale (Garage e Bulirò

¹ Dato al 2015 estrapolato dagli opendata del sito dell'unione dei comuni Valle Del Savio.
<http://dati.unionevallesavio.it/>

² Dato al 2015 estrapolato dagli opendata del sito dell'unione dei comuni Valle Del Savio.
<http://dati.unionevallesavio.it/>

³ Dato al 2015 estrapolato dagli opendata del sito dell'unione dei comuni Valle Del Savio.
<http://dati.unionevallesavio.it/>

⁴ Fonte www.tuttitalia.it

⁵ Dato al 2015 estrapolato dagli opendata del sito dell'unione dei comuni Valle Del Savio.
<http://dati.unionevallesavio.it/>

gestiti dall'associazione Aquilone di Iqbal e Spazio Libero e Lunamoonda gestiti dall'associazione Barbablu⁶) solo il Garage è presente nel quartiere e attualmente le attività sono sospese.

c) del bisogno-utilità sociale;

Grazie alla attività del centro educativo "Cantiere411", nel corso degli anni ci è stato possibile incontrare ragazzi, famiglie, insegnanti, servizi sociali, grazie a questa rete di rapporti è stato possibile verificare una progressiva difficoltà da parte delle famiglie dei ragazzi a trovare spazi educativi "sani" con i quali creare alleanze educative e nei quali i figli possano socializzare ed essere sostenuti nel percorso scolastico. Più volte nel corso degli anni le scuole del quartiere ci hanno contattato al fine di cercare una collaborazione per poter sostenere il percorso scolastico di alcuni alunni, soprattutto stranieri, che diversamente la scuola non avrebbe potuto accompagnare.

Abbiamo nel tempo riscontrato una maggiore richiesta di accesso al centro educativo da parte delle famiglie straniere, in quanto impossibilitate, sia per motivi comprensione della lingua, sia per motivi di bassa scolarizzazione, ma anche per motivi lavoro (assenza di parenti a cui affidare i figli), a seguire i propri figli nel corretto svolgimento dei compiti affidati e di conseguenza ad accompagnarli in un proficuo inserimento scolastico.

Il rapporto di fiducia con le famiglie degli utenti è cresciuto nel corso degli anni e nell'ultimo periodo abbiamo riscontrato, anche da parte dei genitori, la richiesta "informale" di spazi nei quali sentirsi ascoltati, consigliati e sostenuti nel difficile compito dell'educazione dei figli.

Da questa analisi nasce il desiderio dell'associazione Il Pellicano di implementare ulteriormente la propria attività, in linea con il Programma attuativo per le attività 2017 delle attività sociali e socio-sanitarie del DISTRETTO CESENA VALLESAVIO ai punti 3.2, 3.3, 3.9.

d) dei destinatari (target)

I destinatari diretti del progetto sono i minori nella fascia 6-18 residenti nel quartiere "Oltresavio".

Destinatari indiretti delle attività sono le famiglie dei minori che frequentano il centro educativo, le istituzioni scolastiche del quartiere con le quali collabora il centro educativo, gli operatori e i volontari nella creazione di legami educativi positivi.

⁶ Informazioni dall'area "Progetto Giovani" del sito del comune di Cesena

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) delle attività previste;

Gli obiettivi specifici del progetto ed indicatori:

Obiettivi specifici	Indicatori ex-ante	Indicatori ex-post
1. Offrire uno spazio di relazioni significative per bambini, preadolescenti e adolescenti.	Numero dei minori che in media frequentano il centro educativo pomeridiano: 20	Numero dei minori che in media frequentano il centro educativo pomeridiano: 30
2. Sostenere l'inserimento scolastico ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi soprattutto stranieri della fascia dell'obbligo scolastico e formativo.	Numero dei minori che concludono l'anno scolastico in modo positivo: 80% Difficoltà nello svolgimento in autonomia dei compiti	Numero dei minori che concludono l'anno scolastico in modo positivo: 90% Maggiore autonomia nello svolgimento dei compiti
3. Valorizzare le risorse e capacità individuali. Aumentare l'autostima.	Difficoltà di inserimento nel gruppo dei pari e difficoltà a mettersi in gioco.	Scoperta dei propri talenti e creazione di reti amicali sane.
4. Migliorare la rete con le agenzie educative del quartiere e del comune	Rapporti sporadici e discontinui con le scuole e le amministrazioni	Consolidare il rapporto con contatti frequenti e creazione di "tavoli" permanenti
5. Sostenere e valorizzare volontari nel loro ruolo educativo	Incontri mensili di formazione per i volontari	Creare maggior occasioni di formazione per volontari anche con colloqui individuali per casi particolari.

6. Sostenere i genitori nel loro ruolo educativo	Incontri saltuari informali solo con alcuni genitori	Aumento della relazione con i genitori anche tramite la creazione di uno sportello di ascolto.
--	--	--

B) per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

Gli obiettivi per i giovani in SCR saranno:

Acquisire la capacità di relazionarsi in modo positivo in un contesto multiculturale

Imparare a gestire e condurre in autonomia le attività affidate

Scoprire e mettere al servizio degli altri i propri talenti

Apprendere abilità in ambito socioeducativo

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività del presente progetto realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Obiettivi specifici	Attività
1. Offrire uno spazio di relazioni significative per bambini, preadolescenti e adolescenti.	1.1. Apertura del centro educativo dalle ore 14.30 alle 18.00 1.2. Predisposizione degli spazi e dei materiali necessari 1.3. Attivazione di laboratori ludico-ricreativi
2. Sostenere l'inserimento scolastico ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi soprattutto stranieri della fascia dell'obbligo scolastico e formativo.	2.1. Creazione di un "fascicolo" ad hoc per ogni minore 2.2. Predisposizione di un piano di studio individuale 2.3. Sostegno mirato nello svolgimento dei compiti 2.4. Confronti periodici con gli

	insegnanti
3. Valorizzare le risorse e capacità individuali. Aumentare l'autostima.	3.1. Attivazione di laboratori creativi ed esperienziali 3.2. Attivazione percorsi di gruppo 3.3. Attivazione di colloqui di sostegno con una psicologa
4. Migliorare la rete con le agenzie educative del quartiere e del comune	4.1. Condivisione delle situazioni di disagio con i servizi sociali 4.2. Creazione di un tavolo con il quartiere per valutare le situazioni di disagio e le risorse a disposizione
5. Sostenere e valorizzare volontari nel loro ruolo educativo	5.1. Incontri di formazione mensili 5.2. Incontri approfondimento su tematiche inerenti l'educazione 5.3. Creazione di occasioni di confronto con i genitori
6. Sostenere i genitori nel loro ruolo educativo	6.1. Incontri approfondimento su tematiche inerenti l'educazione 6.2. Creazione di uno sportello di ascolto per le situazioni di disagio

All'interno della struttura dell'ente sarà presente un tutor che per i primi tre mesi del progetto aiuterà i giovani in SCR ad inserirsi nel nuovo contesto operativo. Il tutor sarà quindi un ponte tra l'ente e i giovani in SCR e avrà in compito di intercettare e risolvere quelle situazioni di disagio che possono avvenire nelle dinamiche relazionali interne alla vita del centro educativo tra il personale dell'ente, i volontari, gli utenti del centro educativo e i giovani in SCR e SCN.

Diagramma temporale delle attività

Azioni	Mesi								
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°
1. Offrire uno spazio di relazioni significative per bambini, preadolescenti e adolescenti.									
1.1. Apertura del centro educativo dalle ore 14.30 alle 18.00	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.2. Predisposizione degli spazi e dei materiali necessari	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.3. Attivazione di laboratori ludico-ricreativi		x	x	x	x	x	x	x	
Azioni	Mesi								
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°
2. Sostenere l'inserimento scolastico ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi soprattutto stranieri della fascia dell'obbligo scolastico e formativo.									
2.1. Creazione di un "fascicolo" ad hoc per ogni minore		x	x	x	x	x	x	x	x
2.2. Predisposizione di un piano di studio individuale		x	x	x	x	x	x	x	x
2.3. Sostegno mirato nello svolgimento dei compiti	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.4. Confronti periodici con gli insegnanti				x		x		x	
3. Valorizzare le risorse e capacità individuali. Aumentare l'autostima.									
3.1. Attivazione di laboratori creativi ed esperienziali				x	x	x	x	x	x
3.2. Attivazione percorsi di gruppo				x	x	x	x	x	x
3.3. Attivazione di colloqui di sostegno con una psicologa			x	x	x	x	x	x	x
4. Migliorare la rete con le agenzie educative del quartiere e del comune									
4.1. Condivisione delle situazioni di disagio con i servizi sociali			x	x	x	x	x	x	x
4.2. Creazione di un tavolo con il quartiere per valutare le situazioni di disagio e le risorse a disposizione				x	x	x	x	x	x

5. Sostenere e valorizzare volontari nel loro ruolo educativo									
5.1. Incontri di formazione mensili			x	x	x	x	x	x	x
5.2. Incontri approfondimento su tematiche inerenti l'educazione				x		x		x	
5.3. Creazione di occasioni di confronto con i genitori			x	x	x	x	x	x	x
6. Sostenere i genitori nel loro ruolo educativo									
6.1. Incontri approfondimento su tematiche inerenti l'educazione				x		x		x	
6.2. Creazione di uno sportello di ascolto per le situazioni di disagio				x	x	x	x	x	x

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Risorse umane	Obiettivi specifici di riferimento
n.1 coordinatore dipendente delle centro educativo: coordina tutte le attività del centro educativo	1-2-3-4-5-6
n.3 operatori dipendenti del centro educativo: -allestiscono gli spazi -predispongono i materiali -conducono i laboratori -tengono i contatti con le realtà esterne -tengono i contatti con le famiglie e i volontari	1-2-3-4-5-6
n.1 psicologa a contratto con il centro educativo: -sportello con i ragazzi -sportello con le famiglie -attività formative	3-5-6
n.40 volontari: -attività di sostegno allo studio	2
Totale persone coinvolte n.43	

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

Le attività che i giovani in SCR svolgeranno saranno in supporto e in affiancamento al personale dell'Ente.

Obiettivi specifici	Attività
1. Offrire uno spazio di relazioni significative per bambini, preadolescenti e adolescenti.	<ul style="list-style-type: none">- Progettazione e conduzione di laboratori ludico ricreativi- Allestimento dei materiali e degli spazi educativi
2. Sostenere l'inserimento scolastico ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi soprattutto stranieri della fascia dell'obbligo scolastico e formativo.	<ul style="list-style-type: none">- Sostegno nello svolgimento dei compiti
3. Valorizzare le risorse e capacità individuali. Aumentare l'autostima.	<ul style="list-style-type: none">- Progettazione, preparazione e co-conduzione di attività laboratoriali esperienziali- Progettazione, preparazione e co-conduzione di attività di gruppo
4. Migliorare la rete con le agenzie educative del quartiere e del comune	<ul style="list-style-type: none">- Affiancamento agli operatori nelle attività di valutazione del disagio- Affiancamento agli operatori nelle attività di implementazione della rete con le scuole il quartiere e i servizi sociali
5. Sostenere e valorizzare volontari nel loro ruolo educativo	<ul style="list-style-type: none">- Partecipazione alle attività di formazione- Preparazione del materiale per le formazioni- Attività di promozione degli incontri di formazione
6. Sostenere i genitori nel loro ruolo educativo	<ul style="list-style-type: none">- Attività di promozione degli incontri di formazione dei genitori

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 2

-numero posti con solo vitto: 0

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: monte ore annuo: 720 con un minimo di 12 ore settimanali

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 4 giorni

10) Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): 9 mesi

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

Ai volontari si richiede la disponibilità alla mobilità sul territorio in missioni inerenti al progetto che si concludono nell'arco della giornata e la partecipazione con il resto dell'équipe educativa presente nella sede di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

In base al DM del 22 aprile 2015, e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione insieme all'Operatore locale di progetto.

In alcuni ambiti del servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali agli utenti

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

L'Ente promuoverà il progetto di servizio civile attraverso i propri canali istituzionali quali sito internet, pagina facebook e newsletter, oltre a questo verranno stampati alcuni opuscoli che illustreranno il progetto e che saranno utilizzati per promuovere il servizio civile durante gli incontri che verranno organizzati dall'ente. Il progetto sarà presentato anche all'interno della rete oratori della diocesi di Cesena-Sarsina.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forlì-Cesena e con gli enti del territorio provinciale. Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza e collaborazione, attraverso responsabili, oip e volontari in Servizio Civile, per un **totale di 21 ore**. Per la descrizione delle attività si veda Piano Provinciale.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti se concluso 1 anno di scuola media superiore
- . 1,00 punto licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o _____
 Progetto _____
 Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad	

	impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

All'interno della commissione selezionatrice sarà presente Ilaria Grafieti, insegnante esperta di insegnamento di Italiano L2 a giovani e adulti stranieri che da alcuni anni collabora anche con l'ASP Cesena-Vallesavio.

L'ente inoltre esclude la possibilità di dichiarare giovani NON IDONEI al SCR.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Ente prevede quali azioni di monitoraggio:

- la compilazione di un diario del volontario;
- incontri di verifica di metà servizio al 4° mese;
- incontri di verifica di fine servizio al 9° mese;
- incontri con cadenza mensile per verificare l'andamento del progetto.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena, come previsto dal Piano Provinciale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

L'Ente rilascia, per coloro che lo richiedono e per gli usi consentiti dalla legge, una documentazione non certificata in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Tali competenze sono:

COMPETENZE SPECIFICHE

- Saper applicare tecniche di animazione,
- Saper progettare e sostenere percorsi di aiuto allo studio,
- Imparare a collaborare nella progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione,
- Sapersi rapportare con le agenzie educative del territorio,
- Imparare ad ascoltare e accompagnare i ragazzi,
- Saper realizzare materiale informativo mirato e funzionale.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Imparare ad adottare stili di comportamento cordiali con tutti,
- Imparare a collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Imparare a gestire in modo positivo le di conflittualità.

Al termine del percorso del Servizio Civile Regionale l'Ente produrrà una Dichiarazione di Competenze (Racc. UE 18/12/2006) con dettagliate le acquisite competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) al fine di rendere evidenti le specifiche competenze acquisite e loro spendibilità in contesti di lavoro ed in contesti analoghi a quelli in cui si svolta l'esperienza di Servizio Civile.

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con il **CoPrESC di Forlì- Cesena** attraverso:

- **sensibilizzazione** congiunta su:
 - Carta d'impegno etico e previsioni della L.R. 20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
 - Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
- **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**

Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito CoPrESC.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**
(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

**20) Sedi di realizzazione formazione generale e
formazione specifica** (indicare nome sede, indirizzo, comune):

Sedi di realizzazione FORMAZIONE GENERALE

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì - Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Seminario Vescovile - Via del Seminario, 85 - 47521 Cesena
- Caritas Cesena - Sarsina Via Don Minzoni, 25 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Sede Municipale di Sarsina - Sala Consiliare - Largo Alcide de Gasperi, 9 Sarsina
- Sala Centro Studi Plautini - Via IV Novembre, 13 - 47027 Sarsina
- Palazzo Dolcini -Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno

Il modulo denominato "Il dovere di difesa della patria - difesa civile non armata e nonviolenta" verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi. Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal sito in località S. Martino - Marzabotto (BO);
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 - Cesena.

Sedi di realizzazione FORMAZIONE SPECIFICA

- Il Cantiere 411 - via F. Mami, 411 - 47522 Cesena
- Seminario Vescovile - Via del Seminario, 85 - 47521 Cesena
- Caritas Cesena Sarsina - via don Minzoni, 25 - 47521 Cesena

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- GRAFIETI Ilaria, nata a Cesena (FC) il 07/05/1984
c.f. GRFLRI84E47C573Y
- MORDENTI Francesca, nata a Cesena (FC) il 22/05/1971
c.f. MRDFNC71E63C573G
- MASSANOVA Francesca, nata a Vallo della Lucania (Sa) il 02/03/1981
c.f. MSSFNC81C42L628A
- SILVANI Lorenzo, nato a Cesena (FC) il 13/01/1983
c.f. SLVLNZ83A13C573T

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha la finalità di supportare i volontari in Servizio Civile nell'elaborazione delle esperienze personali e professionali realizzate durante i mesi di servizio ("imparare facendo"), di trasmettere loro informazioni e di far loro conoscere e sperimentare strumenti e tecniche di lavoro inerenti alle attività specifiche e ai compiti loro affidati. Per questo motivo la metodologia formativa utilizzata prevede un coinvolgimento attivo dei destinatari attraverso l'utilizzo delle seguenti tecniche e strumenti:

- discussioni guidate di gruppo
- lavori di gruppo
- esercitazioni personali e/o di gruppo
- simulazioni
- esercitazioni d'aula
- visita a realtà significative del territorio
- lezioni d'aula
- supervisione di attività

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) *Contenuti della formazione (precisare nr. ore per ciascun modulo):*

Modulo 1: Presentazione progetto

- Presentazione dei giovani di SCR
- Presentazione del centro educativo Cantiere411 e delle finalità educative
- Le "regole" del centro educativo
- Analisi di alcune dinamiche educative "tipo" del Cantiere411

Durata: 4 ore

Formatore: Lorenzo Silvani

Modulo 2: L'oratorio

- Il concetto di oratorio: definizione, tipi, storia e concetti fondativi
- Lo stile dell'educatore

Durata: 8 ore

Formatore: Ilaria Grafieti - Lorenzo Silvani

Modulo 3: Progettazione di laboratori educativi e di percorsi formativi

- Analisi del bisogno formativo,
- Definizione obiettivi formativi e risultati attesi,
- Metodologie e strumenti per realizzare il percorso formativo,
- Tecniche e strumenti di valutazione.

Durata: 8 ore

Formatore: Ilaria Grafieti

Modulo 4: La gestione costruttiva dei conflitti (in particolare per bambini e ragazzi)

- Definizione di conflitto,
- Lettura del conflitto,
- Negoziazione e mediazione con particolare attenzione alla fascia di bambini e ragazzi.

Durata: 8 ore

Formatore: Francesca Massanova

Modulo 5: Antropologia e i fondamenti dell'educazione

- I presupposti antropologici dell'animazione,
- il concetto di persona,
- l'educabilità,
- il gruppo come luogo educativo,
- il ruolo dei volontari,
- l'animatore come mediatore.

Durata: 8 ore

Formatore: Francesca Massanova

Modulo 6: L'ascolto attivo e la comunicazione efficace

- Definizione di comunicazione,
- Trappole della comunicazione interpersonale,
- tecniche di comunicazione efficace
- tecniche di ascolto attivo

Durata: 4 ore

Formatore: Francesca Mordenti

Modulo 7: Psicologia

- Le fasi dell'età evolutiva
- Lo sviluppo cognitivo affettivo ed etico

Durata: 4 ore

Formatore: Francesca Mordenti

Modulo 8: L'intercultura

- Approccio multiculturale nei ragazzi di seconda generazione e la comunicazione multiculturale
- Visita ad una realtà del territorio che opera in ambito multiculturale

Durata: 8 ore

Formatore: Ilaria Grafieti - Lorenzo Silvani

Modulo 9: Operare nel sociale

- Il valore del volontariato
- Le realtà del terzo settore
- Visita ad alcune realtà del territorio che operano nel sociale per conoscere altre esperienze di cittadinanza attiva

Durata: 4 ore

Formatore: Silvani Lorenzo

Modulo 10: Media education

- Opportunità e rischi dei social network.
- Cyberbullismo
- New media, il ruolo dell'educatore e i minori

Durata: 4 ore

Formatore: Silvani Lorenzo

Modulo 11: Corso lingua italiana A1-A2

- Studio degli argomenti morfologici di base (nomi, articoli, verbi, aggettivi, pronomi)
- Comprensione e produzione di informazioni inerenti gli ambiti personali e della quotidianità (es. descrizione della propria persona e racconto della propria storia, comprensione e produzione di informazioni inerenti l'ambito familiare e lavorativo). Formulazione di ipotesi.

Durata: 20 ore

Formatore: Ilaria Grafieti

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato tramite FAD della Regione Emilia Romagna

24) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore (60 + 20 formazione linguistica) verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore, considerata la durata del progetto di 9 mesi, entro e non oltre 210 giorni dall'avvio dello stesso.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dall'ente attraverso una rilevazione, a metà percorso, e una rilevazione a conclusione dei momenti formativi. Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte aperte e a scelta multipla.

Con il questionario di metà percorso verranno valutati:

- L'andamento del sistema formativo,
- Le criticità riscontrate dai ragazzi,
- Eventuali correzioni da apportare nelle metodologie,
- Le conoscenze e competenze acquisite,
- La crescita dei volontari nel loro servizio.

Con il questionario di fine percorso verranno valutati:

- L'efficacia e l'utilità della formazione specifica,
- Le conoscenze e competenze raggiunte dai volontari,
- Il percorso di crescita personale dei volontari,
- Il grado di soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali.

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio*

- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo- Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

*come già sottolineato, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.

Data 20/03/2018

Firma legale rappresentante

Nives Scarpellini
(firma digitale)